

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

6ª domenica Tempo Ordinario



AVETE INTESO CHE FU DETTO ...
MA IO VI DICO ...

Matteo 5, 21 ss.



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

16 febbraio

7

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu non ti nascondi, Gesù,
dietro pareri offerti da altri,
dietro sentenze di altri maestri.
Tu fai appello chiaramente
alla tua autorità,
alla tua esperienza
e rivendichi il diritto
a pronunciare una parola
del tutto nuova ed inedita.

Se voglio essere tuo discepolo, dunque,
è a te che devo fare riferimento:
a quello che mi insegni,
a quello che mi domandi,
a quello che mi indichi.

Sei un maestro unico, è vero,
comprensivo e misericordioso,
mite e pronto al perdono,
ma sei anche, non posso nascondermelo,
un maestro esigente,
uno che chiede determinazione
perché non è facile, né scontato
prendere sul serio quello che dici.

Così non mi tieni lontano
solo dalla violenza, dall'omicidio,
ma anche da ogni offesa
che umilia e mortifica.
Così non mi proibisci
solo il tradimento, l'infedeltà,
ma anche tutto ciò che in qualche modo
li prepara nel fondo del cuore.
Così vuoi che io mi guardi
non solo dalla calunnia e dalla falsità,
ma anche da ogni parola leggera e sciocca.

TENDERE SEMPRE AL MEGLIO... FINO ALLA PERFEZIONE

(Mt. 5,17-37)

Leggendo il Vangelo di oggi appare chiaro che a Gesù non piacciono le mezze misure, il bicchiere mezzo vuoto, la mediocrità, né si accontenta delle briciole: Egli pretende e ci spinge con forza verso la perfezione. Nel suo tempo esistevano già delle norme che regolavano le relazioni tra gli uomini e con Dio, ma Gesù le considera insufficienti e perciò le perfeziona. In particolare Gesù porta delle correzioni, nel senso della perfezione, a tre comandamenti del Decalogo: ***“Non ucciderai”***, ***“Non commetterai adulterio”***, ***“Non giurerai il falso”***. Una legge che indica l'azione da non fare, ma non insegna qual è la strada per evitarla, è una legge che serve a poco. San Paolo con un paradosso dice: ***“la legge uccide, lo Spirito dà vita!”*** Gesù ci insegna a combattere il male, non solo comandandoci di evitare i suoi effetti distruttivi, ma colpendolo alla sua radice, là dove esso nasce, cioè, nel cuore dell'uomo. Ecco dove nasce il metodo preventivo di San Giovanni Bosco, secondo il quale è meglio prevenire il male che curarlo. ***“Non ucciderai”***, certo, ma da dove arriva la furia omicida? Gesù ci indica due strade da percorrere entrambe: non dobbiamo permettere che dentro di noi si sviluppino sentimenti di odio o di rabbia contro il fratello e dobbiamo vigilare sul nostro linguaggio, inoltre le nostre celebrazioni e preghiere non devono assolutamente prescindere dal rapporto con il

fratello. ***“Non commetterai adulterio”***, certo, ma dove nasce il desiderio malvagio di possedere, quella che viene detta ***“cupidigia”***? Gesù ci conduce ancora una volta dentro il cuore dell’uomo, è lì che tutto ha inizio. Anche qui Egli ci indica una possibile via di prevenzione quando, con preciso riferimento all’occhio e alla mano chiede di ***“decidere”***, cioè dare un taglio a tutto ciò che può rovinare la vita. L’esperienza purtroppo ci rende spettatori impotenti di casi in cui la relazione di amore uomo-donna si è guastata fino al fallimento, proprio perché si è ***“lasciato correre”***, cioè non si è presa per tempo la ***“de-cisione”*** di dare un taglio all’occhio e alla mano. ***“Non giurerai il falso”***, certo, ma perché nasce nell’uomo il desiderio di giurare per affermare la verità? Non sarebbe più semplice e corretto dire semplicemente la verità? Esatto, infatti Gesù proibisce qualsiasi giuramento, perché non si può impegnare Dio su ciò che è solo nostra responsabilità. D’altra parte se ciò che si giura fosse falso il giuramento non lo farebbe diventare vero e se fosse vero, proprio perché è vero, il giuramento non serve. E Gesù dice ancora: ***“il vostro linguaggio sia sì, sì e no, no, il di più viene dal maligno”***.

Don Pietro

In memoria di Carla Carissimi e Alessandro Iani
il Gruppo di Preghiera di S. Pio offre € 100 alla
UNIONE GENITORI ITALIANI di Torino.

***DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
PER LA XXII GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO 2014***

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della XXII Giornata Mondiale del Malato, mi rivolgo in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. È così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rileva il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.

Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova

in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo. Come il Padre ha donato il Figlio per amore, e il Figlio ha donato se stesso per lo stesso amore, anche noi possiamo amare gli altri come Dio ha amato noi, dando la vita per i fratelli. La fede nel Dio buono diventa bontà, la fede nel Cristo Crocifisso diventa terza forza di amare fino alla fine anche i nostri nemici. La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé, il diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato.

Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli.

Affido questa XXII Giornata Mondiale del Malato all'intercessione di Maria, affinché aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù Cristo, e sostenga coloro che se ne prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

FRANCESCO

Quel Gesù che non ti aspetti

(Nardo Masetti)

Ogni volta che veniva fuori il discorso fra amici, Giovanni ripeteva che lui in un ricovero per vecchi non ci sarebbe finito. Aveva lavorato tutta una vita con immensi sacrifici, per allevare i figli e li aveva anche sistemati discretamente da un punto di vista economico. Un giorno s'ammalò; niente di grave, una semplice bronchite. Le nuore i figli gli fecero capire che non avevano né il tempo di curarlo convenientemente, e gli dissero che era meglio che andasse nel capoluogo, in una specie di ospedale per un periodo di cura. Ne parlò anche con don Antonio. Il sacerdote gli raccomandò di pregare molto e di stare vicino a Gesù che non abbandona nessuno. Ottavio, che non ne era mai stato praticante, non tenne in alcun conto il consiglio ricevuto. Lo portarono in un grande fabbricato: "Villa Serena", un ricovero per anziani. Non si sarebbe mai aspettato dai suoi figli, un atto del genere.

Da qualche settimana si dava da fare, per attirarsi la simpatia della patronessa delle dame di carità, che visitava spesso l'ospizio: sentiva la necessità di un sorriso, di una parola affettuosa, di qualcuno che avesse il tempo di ascoltare le sue disgrazie. Anche quel giorno la signora si fermò a chiacchierare con gli ospiti della stanza numero quindici. Giovanni aspettava con l'ansia di un bimbo; giunta vicino a lui, uscì senza proferire una parola. Gli altri gli spiegarono che la signora familiarizzava con quelli che andavano a Messa la domenica e al Rosario tutti giorni. Non si sarebbe mai aspettato, da una patronessa della carità un atto del genere.

L'onorevole, data l'imminenza delle elezioni politiche, aveva fatto una calorosa visita all'ospizio. Aveva salutato tutti personalmente e a tutti aveva proclamato che, se un giorno avessero avuto bisogno di lui, non avrebbero dovuto fare altro che salire le scale che portano al suo ufficio. Giovanni era commosso, prima di tutto perché aveva la medesima fede politica dell'onorevole, e poi perché qualcuno lo aveva ascoltato, gli aveva sorriso egli aveva stretto la mano. E un giorno salì quelle scale, poiché sentiva il bisogno di un altro sorriso. L'onorevole gli allungò dieci euro e l'accompagnò alla porta. Rimase tanto sorpreso che non ebbe nemmeno la forza di gettargli in faccia quel biglietto di banca, che ora gli bruciava fra le mani non meno delle lacrime che gli scendevano dagli occhi. Non si sarebbe mai aspettato, da uno del suo partito, un atto del genere. Nel tornare all'ospizio, passò davanti ad una Chiesa; la porta era spalancata e dentro s'intuiva una frescura invitante. Entrò e, poiché nessuno lo fermò, si trovò proprio davanti all'altare maggiore e al tabernacolo, illuminato da una fioca luce. Si mise a sedere su una panca di legno e si fermò in attesa di calmarsi, poiché, non voleva farsi vedere in quello stato dai colleghi di Villa Serena. Si mise a pensare e a parlare piano... ebbe la sensazione che "Qualcuno" lo ascoltasse con interesse e che non fosse per niente annoiato dalle sue parole. Gli parve, addirittura, che un misterioso personaggio gli aprisse le braccia, per incoraggiarlo ad avvicinarsi ulteriormente; il cuore gli si gonfiò di gioia. Non sapeva nemmeno lui quanto tempo si fosse fermato ma, quando uscì, era certo che uno gli aveva sorriso. Ogni giorno tornò in chiesa e si fermò sempre più a lungo: non si sentiva più solo. Non si sarebbe mai aspettato, da Gesù, un atto del genere.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 16 febbraio VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Mazzali e Ciocca Vasino.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per intenzioni famiglia Gemelli. (Con la presenza dell'Associazione Non Vedenti).
ore 11.30 **Gattugno:** S. Messa solenne per la Festa delle Reliquie.
ore 15.30 **Gattugno:** Vespri, Adorazione, Benedizione e Incanto delle Offerte.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Prone Maria e Carissimi Renzo

Lunedì 17 febbraio SS. SETTE FONDATORI

- ore 18.00 S. M. per defunti fam. Anchisi. Per Angelo, Oreste e Maria Nolli.

Martedì 18 febbraio SAN SIMEONE

- ore 18.00 S. M. per Orazio.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 19 febbraio SAN CORRADO

- ore 18.00 S. M. per le anime del Purgatorio.

Giovedì 20 febbraio SANT'ELEUTERIO

- ore 18.00 S. M. per Camona Adriano.

Venerdì 21 febbraio SAN PIER DAMIANI

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 22 febbraio CATTEDRA DI SAN PIETRO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Richetti Claudio.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 23 febbraio VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Marianin e Luigi Varischi.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. in ricordo di Ombretta.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Domenica 16 febbraio: FESTA DELLE RELIQUIE A GATTUGNO.

alle ore 11.30: S. Messa Solenne.

alle ore 15.30: Vespri, Adorazione, Benedizione e Incanto delle Offerte.

Giovedì 20 febbraio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo con i ragazzi/e delle Medie, presso i locali dell'Oratorio di Casale.

alle ore 21.00: CATECHESI di approfondimento e confronto sulla seconda parte della lettera pastorale del nostro Vescovo, nella chiesa di Ramate.

Venerdì 21 febbraio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari, presso i locali della parrocchia di Ramate.

OFFERTE

In memoria di Adriana Grandi-Giacomini, i famigliari offrono Euro 145.00 per la chiesa di Gattugno.

Per S. Apollonia, offerta delle candele € 200.

Lampada € 20+20+10+10+10+10+5+5.

Per i fiori € 35+30+25+20.